



Cari membri ed amici di Pax Christi nel mondo,

Le comunità cristiane hanno iniziato la loro preparazione per la celebrazione del Natale e per la commemorazione della nascita di Gesù (chiamato "il Principe della Pace" da Isaia) in Betlemme. Con il ricordo della distruzione di Gaza in luglio ancora vivido nelle nostre menti, non è certamente facile associare la pace con i territori occupati della Palestina, ma allo stesso tempo, non è semplice accomunare la pace con molti altri paesi nel mondo. L'anno che sta per concludersi è stato davvero duro per milioni di persone in Siria, in Iraq, nella Repubblica Centrafricana, in Sud Sudan, in Nigeria, in Ucraina e purtroppo in tanti altri paesi che ci sarebbe possibile elencare qui. Durante il 2014 abbiamo ricordato l'inizio della prima guerra mondiale, ma guardando al nostro mondo odierno, sembra che non sia ancora stata appresa la lezione.

Nel 1979, con un imminente guerra civile in El Salvador, durante la predica natalizia, Monsignore Oscar Romero disse alle persone presenti durante la celebrazione: "Non voglio solo augurarvi buon Natale, ma anche congratularmi con voi per il vostro coraggio. Mentre molte persone sono rimaste chiuse in casa (...) voi siete qui stanotte, e siete una testimonianza di ciò che il Natale dovrebbe significare. Al centro del mondo, nonostante i pericoli, le vicissitudini, le psicosi e le paure, c'è speranza(...)".

Pensiamo che la speranza sia uno dei valori più profondi per ciascun membro di Pax Cristi nel mondo. Specialmente in prossimità del Natale, noi ci rifiutiamo di perdere questa speranza. Molte delle nostre organizzazioni membri sono fra coloro che non hanno perso il coraggio ed hanno deciso di affrontare il conflitto attraverso la non-violenza. In ciascuno dei paesi sopra menzionati, i mezzi di comunicazione non hanno dedicato abbastanza attenzione alle tante iniziative organizzate, principalmente a livello locale, da queste persone. Ciò nonostante, loro sono ancora lì – in Siria, in Iraq, in Sud Sudan ed in Palestina – creando speranza ed ispirando la pace.

Insieme a Papa Francesco, preghiamo affinché i leader delle regioni in conflitto abbiano "la saggezza e la forza necessarie per portare avanti con determinazione il cammino della pace, affrontando ogni diatriba con la tenacia del dialogo e del negoziato e con la forza della riconciliazione". Noi crediamo come lui che "tutto si perde con la guerra e nulla si perde con la pace".

Alla conclusione di questo anno, restiamo solidali ed inviamo i nostri migliori auguri di pace ai popoli che subiscono ogni tipo di violenza, a tutte le famiglie sfollate e a tutti coloro i quali hanno perso i loro cari in guerre che non hanno né iniziato né appoggiato. Inviamo anche i nostri auguri pieni di speranza a voi, operatori di pace, che mandate avanti questo mondo!

Il nostro team del segretariato internazionale vi è enormemente grato per il vostro sostegno e ci auguriamo che la pace e l'attiva non-violenza saranno il vostro impegno più prezioso nel 2015.

Pace,